

STRUMENTI - *formazione dei formatori & percorsi e prassi* - Andrea Ferrara

La formazione degli educatori

La terza area approfondisce il complesso ambito della "formazione". La complessità non è data soltanto dall'estrema differenziazione di esperienze e di percorsi. Gli incontri dell'Arcivescovo di quest'anno con le comunità educanti di tutte le Unità Pastorali hanno offerto tante chiavi di lettura, che saranno debitamente condivise a conclusione dell'esperienza di "*Cercavamo Te*". Fra tutte emerge però quella dell'assenza di un progetto educativo condiviso. Non mancano di certo le offerte e le proposte, ma spesso risultano estemporanee o non sufficientemente ancorate a stabili relazioni di accompagnamento e di comunità. E la domanda di incontri di formazione diventa richiesta (legittima) di sussidi. Con un rischio: che tutto il processo educativo si riduca alla scelta di un sussidio. Come precisavano gli Orientamenti, «prima del sussidio e dell'incontro formativo c'è l'educatore, che necessita di una duplice competenza: il suo personale radicamento nella fede della Chiesa e la sua attitudine, frutto di preghiera e ascesi, a porsi in ascolto delle giovani generazioni, a partire dall'umano della loro vita. Per un educatore sarà innanzitutto necessario credere nel Dio di Gesù Cristo nella dimensione dell'affidamento (*fides qua*), che vive nell'obbedienza alle esigenze della fede. Occorrerà poi una sempre maggior preparazione e competenza sui contenuti della fede, nella loro organicità e reciproca corrispondenza (*fides quae*). Ecco perché, invece di parlare innanzitutto delle fedi delle giovani generazioni, si è messa a fuoco la fede degli educatori. Se il punto di partenza è l'umano della vita dei giovani, ascoltare l'umano significa vedere la bellezza di ciò che c'è, nella speranza di ciò che ancora può venire, consapevoli che si può solo ricevere. Tutto ciò non implica immediatamente la fede nei ragazzi e nei giovani, ma rende invece necessaria, insieme alla capacità di prossimità, la fede degli educatori, proprio perché la fede si manifesta nell'umano e lo trasfigura» (cfr *Destare la vita*, 52-54).

I Percorsi e le Prassi

Fin dall'inizio del Sinodo diocesano dei Giovani si è data una forte attenzione ai «*diversi linguaggi della fede e per la fede*». La cura educativa, i percorsi di evangelizzazione, il silenzio, la contemplazione e la preghiera compongono quelli che sono gli "strumenti" della Pastorale Giovanile, evidenziando la terza ed ultima area di confronto e dibattito della prossima Assemblea Diocesana. La fede in Gesù Cristo è il fondamento in quanto definisce da una parte lo stile e dall'altra i contenuti dei percorsi formativi. Gli orientamenti "*Destare la Vita*" non si sono occupati principalmente di dare delle mete formative e delle proposte di percorsi educativi, ma di fornire delle linee guida condivise rimandando a questa fase di discernimento circa gli strumenti della Pastorale Giovanile. Nel documento preparatorio dell'Assemblea, possiamo notare che il primo punto su questo tema riguarda i «linguaggi» della pastorale: «*Talvolta ci accorgiamo che tra il linguaggio ecclesiale e quello dei giovani si apre uno spazio difficile da colmare*»; non bisogna però dimenticare che vi sono molte «*esperienze di incontro fecondo tra le sensibilità dei giovani e le proposte della Chiesa in ambito biblico, liturgico, artistico, catechetico e mediatico*». La Chiesa dunque deve essere in grado di lasciare spazio ai giovani e ai loro linguaggi, valorizzandone la creatività e i talenti. Si riconoscono nella musica e in altre espressioni artistiche un privilegiato linguaggio espressivo e nello sport una grande risorsa educativa. «*Nell'azione pastorale con i giovani, dove occorre avviare processi più che occupare spazi, scopriamo innanzitutto l'importanza del servizio alla crescita umana di ciascuno e degli strumenti pedagogici e formativi che possono sostenerla*». È fondamentale dunque mettersi in ascolto dell'umano, per arrivare ad offrire percorsi che accompagnino le giovani generazioni e permettano loro di crescere. Vi è un legame profondo tra evangelizzazione ed educazione, che

nel mondo contemporaneo deve tener conto dei cammini di maturazione della libertà. Un ulteriore passo da fare è tenere in considerazione che i percorsi di avvicinamento alla fede sono e saranno sempre meno standardizzati e dovranno avere maggiore attenzione alle caratteristiche personali di ciascuno: « [...] accanto a coloro che continuano a seguire le tappe tradizionali dell'iniziazione cristiana, molti arrivano all'incontro con il Signore e con la comunità dei credenti per altra via e in età più avanzata, ad esempio partendo dalla pratica di un impegno per la giustizia o dall'incontro in ambiti extra ecclesiali con qualcuno capace di essere testimone credibile». La sfida di ogni comunità è quella di essere accoglienti verso tutti: «Per la pastorale i giovani sono soggetti e non oggetti. Spesso nei fatti essi sono trattati dalla società come una presenza inutile o scomoda: la Chiesa non può riprodurre questo atteggiamento, perché tutti i giovani, nessuno escluso, hanno diritto a essere accompagnati nel loro cammino» (Sinodo dei Vescovi, *I giovani, la Fede e il discernimento vocazionale*). È necessario infine discernere coltivando la familiarità con il Signore e il dialogo con la sua Parola, così da definire le mete formative e proporre percorsi educativi che abbiano al centro Gesù Cristo.

Domande per il confronto

1. LA FORMAZIONE DEI FORMATORI

Come e a che condizioni deve prospettarsi la formazione dei formatori della Pastorale Giovanile secondo lo stile degli *Orientamenti* e del *Documento Preparatorio*? Secondo quali modalità (nelle singole comunità e negli Oratori, o nelle Unità Pastorali o in poli distrettuali o diocesani)?

2. I PERCORSI E LE PRASSI

Come e a che condizioni si possono delineare i percorsi e le prassi secondo le diverse età della vita delle giovani generazioni? È stato pubblicato un primo sussidio sulla formazione degli animatori di Oratorio e per la preghiera durante l'Oratorio estivo. Quali altri sussidi o strumenti ritenete più opportuni?